

Donne in Nero oggi in piazza per la libertà di Leyla Zana

di Marialuisa Biancotto

«Nessuna donna sarà libera sinché una sola sia schiava»: forti di questa convinzione le Donne in Nero di Padova rilanciano anche nella nostra città la raccolta di firme per la liberazione di Leyla Zana e per il riconoscimento dei diritti del popolo kurdo, che prenderà avvio oggi alle 17.30, in piazza Garibaldi.

Prima donna kurda eletta deputato al parlamento turco, madre di due figli e convinta pacifista, Leyla è in carcere da sette anni per aver rivendicato «la convivenza pacifica di turchi e kurdi in un contesto democratico», e averlo dichiarato nel giorno del suo insediamento, parlando nella propria lingua materna, la lingua di quindici milioni di kurdi dal passaporto turco che il governo di Ankara continua a dissonoscere, negando loro identità e cultura, distruggendone i villaggi, costringendoli a scappare sulle montagne, a sfollare nelle periferie delle città della Turchia occidentale, o a emigrare clandestinamente in un'Europa poco disposta ad accoglierli.

Insignita nel '96 dal Parlamento Europeo del premio Sacharov per la libertà di pensiero, attribuito in precedenza anche a Nelson Mandela e Aleksander Dubcek, che non ha potuto ritirare di persona, candidata al Nobel per la pace, Leyla Zana è diventata per tutti il simbolo della lotta delle donne per i diritti negati.

«Io non sono che una madre tra le tante del mio popolo che lottano per la pace e la libertà, per la convivenza fraterna fra i due popoli». Rifiutando di appellarsi 'per motivi di salute' contro la sentenza che la condanna a 15 anni di carcere, essa chiede invece alla turchia di «allinearsi ai valori democratici universali, di risolvere la tragedia del popolo kurdo, di varare un'amnistia generale e l'abolizione della pena di morte».

Al suo appello hanno aderito moltissime organizzazioni, associazioni internazionali, intellettuali, uomini e donne importanti e 'qualunque', impegnati per la sua liberazione e il sostegno al suo popolo. La sottoscrizione dell'appello, proposto dalle Donne in Nero a Pa-



Una scena del film "Il Cerchio"

dova, varrà anche a far pressione sul governo italiano e la Comunità Europea per un'azione più efficace, in occasione del capodanno Kurdo, il prossimo mercoledì 21, verso il governo turco nella direzione auspicata.

E domani per la Giornata dei Diritti delle Donne Al Cinema Excelisior, Amnesty international in collaborazione con "Donne in Nero" e il Comune, propone al proiezione gratuita de "Il Cerchio" di Jafar Panahi (Leone d'Or al Festival di Venezia). Le proiezioni si terranno alle 20.15 e alle 22.30. L'ingresso è gratuito.

De Veltins di Padova 7/3/2001